



FONDAZIONE EMANUELE CASALE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANNI 2016-2018

ADOTTATO DALLA FONDAZIONE EMANUELE CASALE, SU PROPOSTA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, IN DATA 29 GENNAIO 2016, AI SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012



Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1 Il sistema di prevenzione della corruzione – quadro normativo.....	4
1.2 Le innovazioni della Legge 7 agosto 2015, n. 125	6
2. FONDAZIONE EMANUELE CASALE.....	8
3. INQUADRAMENTO ED ANALISI DEL CONTESTO	8
2.1 Il Contesto Esterno all’ente	9
2.2. Il Contesto Interno all’ente.....	10
3. LA PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLA FONDAZIONE EMANUELE CASALE.....	10
3.1. La Fondazione Emanuele Casale.....	10
3.2 Il contesto organizzativo della struttura amministrativa della Fondazione	11
3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) DELLA FONDAZIONE EMANUELE CASALE.....	12
5. IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	16
5.1 Posizione di indipendenza dall’organo di indirizzo	16
5.2 Poteri di interlocuzione e di controllo	16
5.3 Mappatura dei processi, identificazione, valutazione e trattamento dei rischi.....	17
5.4. La metodologia utilizzata.....	18
6. LE C.D. “MISURE OBBLIGATORIE” DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	18
6.1. Codice di comportamento.....	18
6.2. La tutela del personale che segnala illeciti: il whistleblowing.....	19
6.3. La rotazione del personale	19
6.4. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di componente del Consiglio e per gli incarichi dirigenziali. ...	20
6.5. <i>Pantouflage/Revolving doors</i> : disciplina dello svolgimento di attività successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001)	20
6.6. L’astensione in caso di conflitto di interesse.....	20
6.7. L’adozione di patti di integrità nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture	21
6.8. L’adozione di adeguate misure per prevenire casi di incompatibilità di soggetti nella formazione di commissioni.....	21
6.9. Rapporti tra la Fondazione Emanuele Casale e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti	21
6.10. La formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità	22
7. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE	22
8. MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PTPC	23





1. PREMESSA

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012) è stata introdotta la disciplina delle misure per limitare il verificarsi di fenomeni corruttivi e contrari alla legalità all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti comunque esercenti pubbliche funzioni o svolgenti attività di pubblico interesse.

La legge n. 190/2012 disciplina:

- la strategia nazionale di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche centrali e territoriali;
- i soggetti istituzionali deputati a coordinare le modalità di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- la riforma del codice penale e di quello civile al fine di inasprire la lotta alla corruzione.

L'adozione di specifiche norme per contrastare i fenomeni sopra indicati si è resa necessaria al fine di promuovere l'etica e la legalità nei soggetti deputati all'esercizio di attività di pubblico interesse.

A seguito della legge n. 190/2012 sono stati adottati i seguenti decreti attuativi:

- d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165".

I reati dai quali è possibile evincere la nozione di corruzione, assunta nell'ordinamento italiano, sono:

- peculato (art. 314 c.p.);
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- indebita ricezione, o accettazione della promessa, da parte di un pubblico ufficiale, per sé o per un terzo, di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri – art. 318 c.p. (corruzione per l'esercizio della funzione);
- indebita ricezione, o accettazione della promessa, da parte di un pubblico ufficiale, per sé o per un terzo, di denaro o altra utilità per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio – art. 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio);
- abuso, da parte del pubblico ufficiale, della sua qualità o dei suoi poteri, nell'indurre taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità – art. 319-quater c.p.;



- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.); abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
- traffico illecito di influenze (art. 346-bis c.p.);
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353 -bis c.p.)

Le pene per i predetti reati sono state recentemente inasprite dalla legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".

1.1 Il sistema di prevenzione della corruzione – quadro normativo

Con l'adozione della Determinazione 28 ottobre 2015, n. 12, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento in integrazione dei Contenuti e delle Disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera dell'11 settembre 2013, n. 72 dell'allora CIVIT-ANAC.

Quest'Aggiornamento, come si intende dalle parole della stessa Autorità, consegue naturalmente all'attività di valutazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, effettuata a campione su un numero rilevante di Amministrazioni, e terminata nel luglio 2015. E' attivato inoltre dalla necessità di rendere omogeneo il Modello funzionale del Sistema Anticorruzione e quindi dall'opportunità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC).

L'aggiornamento 2015 al Piano nazionale Anticorruzione appare evidentemente finalizzato a concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi ed unitamente agli interventi normativi in materia, a far sì che tutti gli Strumenti giuridici e di pianificazione racchiusi nel Sistema Anticorruzione non rispondano a meri requisiti di forma, ma siano effettivamente in grado di incidere nei singoli Sistemi affinché le Misure di Contrasto alla Corruzione siano efficaci.

A seguito del mutato quadro normativo, l'ANAC si era già espressa su diverse questioni di carattere generale (trasparenza, whistleblowing, RPC, conflitti d'interesse, applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati da pubbliche amministrazioni).

L'ANAC sottolinea inoltre nel "nuovo PNA" le novità intervenute con il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, norma strategica in tema di trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC, oltre alla radicale novità organizzativa dell'ANAC ed all'assunzione di questa delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.

Sempre in tema di adeguamento normativo l'ANAC fa un riferimento specifico alle nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L. n. 90/2014, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento», rinviando, poi, al «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento» del 9 settembre 2014, pubblicato sul Sito web dell'Autorità, in



cui sono identificate le fattispecie relative alla “omessa adozione” del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento.

Sul punto precisa che equivale ad omessa adozione: a) l’approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione; b) l’approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell’amministrazione interessata; c) l’approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Nell’Aggiornamento 2015, rispetto all’ambito soggettivo di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione definito dalla legislazione vigente all’epoca dell’adozione del PNA, si devono registrare importanti novità derivanti, sia da innovazioni legislative (si veda in particolare l’art. 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall’art. 24-bis del d.l. 90/2014), sia da atti interpretativi adottati dall’ANAC (ivi comprese le Linee guida approvate con la determinazione n. 8 del 2015), anche in collaborazione con altre Istituzioni.

Nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e approvato dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), già Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CiVIT) con la delibera n. 72 dell’11 settembre 2013, la nozione di corruzione fa riferimento ad una più ampia casistica di comportamenti che possano ostare al corretto perseguimento degli interessi pubblici.

La nozione di corruzione declinata nel PNA ricomprende non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione/ente disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

La legge n. 190/2012, come ribadito dall’ANAC in molte sue delibere, fa riferimento, dunque, ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l’intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di “cattiva amministrazione”, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l’azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L’aggiornamento 2015 al PNA conferma la definizione del fenomeno suindicata, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La legge n. 190/2012 prevede la pianificazione di adeguate misure di prevenzione e contrasto alla corruzione in ogni amministrazione pubblica o ente comunque obbligato, attraverso l’elaborazione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), anche sulla base delle indicazioni fornite attraverso il PNA (come modificato dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015), a seguito dell’analisi e valutazione dei rischi corruttivi ipotizzabili all’interno dell’organizzazione oggetto di analisi.



Il PTPC rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Il Piano è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e degli specifici rischi corruttivi, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Il PTPC contiene:

- l'individuazione delle aree sensibili al rischio corruttivo;
- l'individuazione per ogni area degli interventi per ridurre i rischi;
- la programmazione delle iniziative di formazione;
- l'individuazione dei referenti e dei soggetti tenuti a relazionare al Responsabile per la prevenzione;
- l'individuazione delle misure di trasparenza;
- la definizione delle misure per l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano stesso;
- l'individuazione delle modalità e dei tempi di attuazione delle altre misure di carattere trasversale contenute nella legge n. 190/2012 e nei suoi decreti attuativi.

L'ANAC, nei suoi atti, ha più volte affermato che la *ratio* sottesa nella legge n. 190/2012 e nei decreti di attuazione, appare quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Il soggetto deputato alla predisposizione, monitoraggio ed eventuale aggiornamento del piano è il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC).

La Fondazione con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016 ha nominato Responsabile Prevenzione della Corruzione il Consigliere Notaio Roberto de Falco.

La Fondazione con delibera del Consiglio del 29 gennaio 2016 ha approvato il presente Piano Triennale Prevenzione Corruzione su presentazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

La Fondazione per dare fondamento al presente Piano ha tenuto in considerazione il Piano Triennale Prevenzione Corruzione del PNA, l'Aggiornamento 2015 al PNA, adottato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ivi comprese le normative e le determinazioni nella stessa richiamate.

1.2 Le innovazioni della Legge 7 agosto 2015, n. 125

La Legge di Riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, recentemente varata, introduce una generale previsione di Revisione e Semplificazione delle Disposizioni in materia di Prevenzione della Corruzione, in materia di Pubblicità e Trasparenza, ricorrendo al sistema della Delega al Governo al pari di quanto sta avvenendo sostanzialmente in tutti i rami della Pubblica Amministrazione.

Vi si prevede, tra l'altro, che:

"Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'art. 1, co. 35 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché dei seguenti principi e criteri direttivi:



- a) ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
- b) previsione di misure organizzative, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche ai fini della valutazione dei risultati, per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente di appartenenza delle informazioni concernenti:
- 1) le fasi dei procedimenti di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici;
 - 2) il tempo medio di attesa per le prestazioni sanitarie di ciascuna struttura del Servizio sanitario nazionale;
 - 3) il tempo medio dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, aggiornati periodicamente;
 - 4) le determinazioni dell'organismo di valutazione;
- c) riduzione e concentrazione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche, ferme restando le previsioni in materia di verifica, controllo e sanzioni;
- d) precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi;
- e) razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale, ai fini di eliminare le duplicazioni e di consentire che tali obblighi siano assolti attraverso la pubblicità totale o parziale di banche dati detenute da pubbliche amministrazioni;
- f) definizione, in relazione alle esigenze connesse allo svolgimento dei compiti istituzionali e fatto salvo quanto previsto dall'art. 31 della Legge 3 agosto 2007, n. 124, e successive modificazioni, dei diritti dei membri del Parlamento inerenti all'accesso ai documenti amministrativi e alla verifica dell'applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa, nonché dei limiti derivanti dal segreto o dal divieto di divulgazione e dei casi di esclusione a tutela di interessi pubblici e privati;
- g) individuazione dei soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza;
- h) fermi restando gli obblighi di pubblicazione, riconoscimento della libertà di informazione attraverso il diritto di accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche; semplificazione delle procedure di iscrizione negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa istituiti ai sensi dell'art. 1, co. 52, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni, con modifiche della relativa disciplina, mediante l'unificazione o l'interconnessione delle banche dati delle amministrazioni centrali e periferiche competenti, e previsione di un sistema di monitoraggio semestrale, finalizzato all'aggiornamento degli elenchi costituiti presso le Prefetture - Uffici territoriali del Governo; previsione di sanzioni a carico delle amministrazioni che non ottemperano alle disposizioni normative in materia di accesso, di procedure di ricorso all'Autorità nazionale anticorruzione in materia di accesso civico e in materia di accesso ai sensi della presente lettera, nonché della tutela giurisdizionale ai sensi dell'art.



116 del Codice del Processo Amministrativo, di cui all'allegato 1 del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e successive modificazioni".

2. FONDAZIONE EMANUELE CASALE

La Fondazione Emanuele Casale fu fondata nel 1955 ed ha sede in Napoli, alla Via Chiaia n. 142

Scopo della Fondazione è l'incremento degli studi teorico - pratici in materia notarile.

Recita lo Statuto che "Tale finalità potrà essere raggiunta mediante:

- la organizzazione e la gestione della "Scuola Notarile" istituita dal Consiglio Notarile di Napoli;
- la preparazione degli aspiranti alla professione notarile, anche erogando contributi a favore di istituzioni di insegnamento e di specializzazione in discipline attinenti alla professione di Notaio;
- lo svolgimento di attività didattiche, anche attraverso accordi o convenzioni con le Università degli studi, in conformità di quanto previsto dal Decreto 21 dicembre 1999 n. 537 pubblicato sulla G.U. n. 24 del 31/1/2000 e relativo alla istituzione e la organizzazione delle scuole di specializzazione per le professioni legali, delle norme in esso richiamate e delle successive modifiche ed integrazioni;
- l'aggiornamento scientifico e professionale dei notai;
- la organizzazione ed il patrocinio di dibattiti, seminari, tavole rotonde, conferenze, e convegni su argomenti che interessano l'attività notarile;
- l'erogazione di premi di incoraggiamento da assegnarsi per concorso fra i praticanti notai dei Distretti Notarili della Regione Campania e con preferenza, a parità di merito, a coloro che avranno frequentato con assiduità la "Scuola Notarile" gestita dalla Fondazione;
- la cura di pubblicazioni in materia notarile.

3. INQUADRAMENTO ED ANALISI DEL CONTESTO

L'Aggiornamento 2015 al PNA chiarisce che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. Il PNA contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell'analisi del rischio corruttivo.

Precisa inoltre che In gran parte dei PTPC esaminati, l'analisi di contesto è assente o carente: ciò costituisce un elemento critico ai fini della definizione di misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi. Attraverso questo tipo di analisi, fortemente raccomandata nell'Aggiornamento 2015, si intende favorire la predisposizione di PTPC contestualizzati e, quindi, potenzialmente più efficaci a livello di ogni specifica amministrazione o ente.

Diviene dunque conseguente il fatto che, al fine di migliorare l'applicazione del Sistema Anticorruzione preteso dalla legge e garantito ulteriormente dall'adozione ed aggiornamento dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, diviene fase prioritaria ed imprescindibile del Processo di Gestione del Rischio da Corruzione, quella relativa all'inquadramento del Contesto latamente inteso, sia esterno che interno.



Ai fini dell'inquadramento del contesto è necessaria un'analisi critica ed oggettiva che possa condurre alla definizione delle misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi nell'Ente e confluire in un Piano di Prevenzione della Corruzione tarato a misura dell'Ente, che quindi consideri le dimensioni, la complessità, l'apparato organizzativo, si moduli secondo un principio di gradualità, considerando quale elemento fondante anche il contesto esterno in cui l'Ente si trova ad essere inserito.

2.1 Il Contesto Esterno all'ente

Nell'Aggiornamento 2015 al PNA l'Autorità si concentra molto sul ruolo del contesto esterno e fornisce indicazioni di finalità e valutazione.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Si consideri, ad esempio, un'amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni di stampo mafioso. Il dato è molto rilevante ai fini della gestione del rischio di corruzione, perché gli studi sulla criminalità organizzata hanno da tempo evidenziato come la corruzione sia proprio uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali.

La Fondazione Emanuele Casale pur operando in un contesto che, come ovunque in Italia, sta vivendo una fase di decrescita legata a fattori modificativi del mondo del lavoro e dell'economia locale (come del resto accade più o meno ovunque in Italia), mantiene tuttavia intatto il suo profilo dimensionale, etico, valoriale, tradizionale e di alto taglio professionale quanto agli appartenenti al Consiglio, come ai fruitori delle offerte formative della stessa Fondazione (studenti, praticanti notai e notai).

Riferendosi alle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati ed all'ultima relazione della DIA disponibile – secondo semestre 2014 – si evince, come purtroppo noto, che Napoli sia un territorio su cui insistono gravi problemi di criminalità organizzata.

In particolare, nella parte di relazione della DIA -del secondo semestre 2014- relativa alla criminalità campana, si legge che "la camorra si conferma, anche per il semestre oggetto di analisi, un'entità capace di esprimere la sua pervasività su più piani, quello criminale, imprenditoriale e politico, diversificando quindi i propri settori di interesse.

Presupposto indispensabile all'introduzione capillare in tali ambiti, risulta essere il controllo del territorio, realizzato principalmente attraverso il prelievo del "pizzo" presso esercizi commerciali ed imprese, che, da un lato, consente alla citata consorteria di consolidare la propria leadership e, dall'altro, di esasperare un'economia locale già incrinata da una forte crisi strutturale.

In tale contesto operativo, è risultata invariata anche la metodologia organizzativa del sodalizio, caratterizzata dalla "polverizzazione dei clan", così come dei relativi centri decisionali, con un conseguente ricorso all'uso della violenza rispetto ad associazioni mafiose monolitiche. Ciò determina, altresì, il frequente costituirsi di nuove aggregazioni delinquenziali che rendono ancor più instabili gli equilibri interni, ingenerando gravi problemi di sicurezza pubblica e sanguinose faide delle quali, spesso, risultano vittime persone estranee agli ambiti criminali."

Ciò detto, occorre tuttavia sottolineare come la Fondazione Emanuele Casale abbia uno scopo prettamente culturale e divulgativo volto, come recita lo statuto, all'incremento degli studi teorico - pratici in materia



notarile. Allo stato dunque, pur evidenziandosi l'esistenza di criminalità sul territorio, non si rileva una possibile incidenza della stessa sulla regolare attività e terzietà dell'azione di governo e di amministrazione della Fondazione Emanuele Casale.

Ciò non toglie che, data la sensibilità dell'area in generale, questa Fondazione terrà debitamente monitorato questo specifico aspetto.

Non sono peraltro rilevabili, né lo sono state, forme di pressione di alcun genere, tantomeno preoccupanti, ciò probabilmente anche in considerazione dello specifico e ristretto ruolo ed ambito della Fondazione Emanuele Casale nel contesto sociale al di fuori degli iscritti.

A tal fine sono utili e rilevanti i dati economici identificativi della realtà dell'Ente inseriti nella Relazione di Bilancio.

2.2. Il Contesto Interno all'ente

All'interno dell'Ente occorre prevedere una strategia di prevenzione che si deve realizzare in conformità alle prescrizioni introdotte dalla Legge n. 190/2012, da Provvedimenti di legge successivi, nonché dalle Direttive che il Piano Nazionale Anticorruzione, così come aggiornato dall'ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, enuncia e che rappresentano il Modello di riferimento.

Occorre valutare aspetti propri dell'Ente, ovvero quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono astrattamente costituire ottimo presupposto di influenza e di sensibilizzazione in negativo della Struttura interna verso il rischio di corruzione e che, nel caso di specie, sono davvero limitati stante le ristrette dimensioni anche organizzative della Fondazione e la particolare (anch'essa non estesa) area funzionale ed operativa dello stesso, connessa alla tipologia di ente.

L'analisi del contesto interno quanto agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, appunto, il livello di complessità dell'amministrazione o ente.

Allo scopo si sono considerati quali dati: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità; politiche; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie; qualità e quantità del personale; cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica; sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali); relazioni interne ed esterne.

L'obiettivo ultimo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Alla luce della limitata struttura organizzativa e della limitata complessità operativa non si rilevano particolari situazioni di rischio nel contesto interno.

3. LA PIANIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLA FONDAZIONE EMANUELE CASALE

3.1. La Fondazione Emanuele Casale

La amministrazione della Fondazione spetta ad un Consiglio Direttivo composto da 8 (otto) membri, dei quali 4 (quattro) nominati dal Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola ed 1 (uno) da ciascuno degli altri Consigli Notarili della Campania, e cioè dai Consigli di Salerno, Nocera Inferiore,



Vallo della Lucania e Sala Consilina, di Santa Maria Capua Vetere, di Benevento e Ariano Irpino, di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi.

Il primo Consiglio Direttivo viene nominato dal Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola previa designazione, anche delegata, dei Consigli Notarili della Regione Campania.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni.

Il Consiglio Direttivo provvederà, nel suo ambito, alla nomina del Presidente - il quale è il legale rappresentante della Fondazione - del Segretario e del Tesoriere.

Il Consiglio potrà, altresì, nominare determinandone i compiti ed i poteri un Comitato Esecutivo composto da 4 (quattro) membri - compreso il Presidente - dei quali almeno 2 (due) scelti tra i consiglieri nominati dal Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola ove disponibili.

Il Presidente del Consiglio Direttivo è di diritto anche Presidente del Comitato Esecutivo.

Nel caso di specie la Fondazione non ha nominato un Comitato Esecutivo.

È affidata al Consiglio Direttivo:

- L'amministrazione della Fondazione;
- l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi;
- la nomina dell'Organo direttivo della Scuola Notarile;
- la deliberazione sulle modifiche della Fondazione;
- la accettazione di eventuali lasciti o donazioni;
- la determinazione dell'importo del contributo annuo da deliberarsi dai Consigli Notarili della Regione Campania per la gestione della Scuola Notarile.

La legale rappresentanza della Fondazione compete al Presidente del Consiglio Direttivo.

3.2 Il contesto organizzativo della struttura amministrativa della Fondazione

Nell'ambito della Fondazione Emanuele Casale è possibile distinguere tra attività istituzionali e di supporto:

- istituzionali, ovvero le attività svolte dalla Fondazione in ragione delle competenze attribuitegli dalle norme vigenti e dallo statuto;
- supporto o strumentali, ovvero le attività concernenti i profili organizzativi e funzionali dell'ente, prodromiche al corretto esercizio delle attività istituzionali. L'attuale assetto organizzativo prevede le seguenti strutture:

Assetto organizzativo

Al fine di svolgere efficacemente la propria attività, la Fondazione Emanuele Casale, come rappresentato nel paragrafo che precede, opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo formato da:

- Presidente, **Notaio** **Ciro Caccavale**
- Segretario, **Notaio** **Margherita Manna**



- Tesoriere, **Notaio Fabrizio Virginio Pesiri**

- Consiglieri, **Notaio Filippo Ansalone, Notaio Chiara d'Ambrosio, Notaio Roberto de Falco, Notaio Carmine Romano, Notaio Ettore Sarluca**

Il Presidente e i Componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale operano tutti a titolo gratuito.

La Fondazione Emanuele Casale non ha dipendenti, né a tempo indeterminato né a tempo determinato. Per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali si avvale di prestazioni occasionali e di fornitori di servizi esterni all'organizzazione.

La Fondazione Emanuele Casale non partecipa né controlla organismi di diritto privato.

3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) DELLA FONDAZIONE EMANUELE CASALE

La normativa vigente, oltre agli interventi tutti dell'ANAC in materia -da ultimo l'Aggiornamento 2015 al PNA adottato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, sulla cui base viene redatto il presente PTPC- hanno portato la Fondazione Emanuele Casale all'avvio delle attività prodromiche necessarie all'adozione del PTPC e del PTTI ed in tale contesto, nonostante le esigue dimensioni della Fondazione, anche di carattere organizzativo (non ha dipendenti) si è proceduto all'approvazione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), per gli anni 2016-2018 e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), per gli 2016-2018.

I predetti atti di pianificazione sono stati elaborati in ossequio alle disposizioni normative prima citate e alle indicazioni metodologiche contenute nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) ed all'Aggiornamento 2015 del PNA, oltre che alle prassi applicative rinvenibili in materia.

Si segnala, inoltre, come il sito web della Fondazione (www.fondazioneecasale.it), si configuri come una vera e propria "interfaccia" con l'utenza e contenga, oltre ai dati sulle competenze e sulle attività della Fondazione, gli atti della Fondazione stessa a fini di trasparenza, nonché, a servizio degli utenti, tutte le informazioni utili a coloro che necessitano della Fondazione.

Nel sito web summenzionato, alla sezione Amministrazione trasparente sarà pubblicato il presente il PTPC 2016-2018 e relativi ulteriori documenti, come da normativa vigente.

Il presente PTPC delinea un compiuto ed organico sistema di prevenzione che si pone in linea di continuità con le iniziative sin qui adottate dalla Fondazione Emanuele Casale, anche al di fuori di specifici obblighi previsti dalla legge con la finalità di promuovere la legalità, l'etica e l'integrità nei comportamenti di coloro che operano nell'interesse della Fondazione stessa.

La legge n. 190/2012 prevede la pianificazione di misure "obbligatorie" (fissate per legge o "suggerite" dal PNA) e "specifiche" di prevenzione della corruzione.

Per poter utilmente definire tali misure, è necessario preventivamente analizzare l'organizzazione dell'ente e definire i *processi* che ne caratterizzano il funzionamento nonché individuare i possibili *rischi corruttivi*, tenendo presente l'ampia nozione di *corruzione* declinata nel PNA.

Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno



all'amministrazione (utente). Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

Al fine di adottare una razionale pianificazione anticorruzione è necessario, dunque, procedere ad un'adeguata *mappatura dei processi*. La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. Per l'attività di mappatura dei processi debbono essere coinvolti i responsabili dei diversi uffici in cui si articola l'ente.

Alla mappatura dei processi consegue l'identificazione dei rischi, che consiste nella ricerca, l'individuazione e la descrizione dei rischi medesimi. Per *rischio* si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012, le società effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono ulteriori aree individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l'area dei controlli, l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati.

L'analisi, finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive, deve condurre a una rappresentazione, il più possibile completa, di come i fatti di maladministration e le fattispecie di reato possono essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell'ente. Ne consegue che si dovrà riportare una «mappa» delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione nonché l'individuazione delle misure di prevenzione.

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo siano dunque fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'ente. L'analisi del rischio include la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico o, comunque, da un parametro oggettivo che ne definisca la "pericolosità" per l'ente. L'identificazione dei rischi viene condotta sottoponendo, nel corso di interviste ai responsabili dei diversi uffici, alcune schede di rilevazione degli eventi rischiosi, in relazione ai processi censiti. Per *evento* si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente. In tale sede, ai responsabili può essere chiesto di proporre le misure necessarie per la riduzione/eliminazione dei rischi.

All'attività di identificazione fa seguito la *gestione del rischio*, con cui si intende l'insieme delle attività coordinate per ridurre (e, sperabilmente, eliminare) le probabilità che un dato rischio si verifichi e il grado di impatto che il verificarsi del rischio potrebbe avere sull'organizzazione e il funzionamento dell'ente. I principi fondamentali utilizzati per una corretta gestione del rischio ai quali si fa riferimento nel presente documento, sono quelli declinati nel PNA e desunti dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010, che rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB "Risk Management". Detta indicazione relativa alla gestione del rischio rimane ferma anche nelle più volte menzionate Linee Guida.

L'analisi dei rischi consente di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato, in base alla quale definire con ponderazione il *trattamento* dei rischi medesimi, attraverso l'associazione di misure *specifiche* oltre che delle misure *obbligatorie* previste per legge.

Per "rischio" deve intendersi, quindi, un evento o una condizione sfavorevole che potrebbe verificarsi nel corso delle attività svolte da una determinata organizzazione, con possibili conseguenze dirette o indirette



sulle medesime attività, ovvero, l'eventualità di poter subire un danno, connessa a circostanze più o meno prevedibili.

L'individuazione di aree di rischio omogenee, ovvero di insieme di processi "rischiosi", ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'ente che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali aree il PTPC deve identificare le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione.

In tal senso, vi sono aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni/enti/soggetti ai quali si applicano le norme anticorruzione, che sono indicate nell'Allegato 2 del PNA che ne riporta un elenco (desumendole da quelle iscritte nella legge n. 190/2012), cui dovrebbero aggiungersi le ulteriori aree individuate da ciascun ente in base alle proprie specificità.

A seguito dell'aggregazione dei processi, nel PTPC risultano le seguenti "aree":

- aree obbligatorie (indicate dalla legge e meglio specificate nel PNA): autorizzazione o concessione; scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
 - aree ulteriori: altre aree che fanno riferimento alla peculiare organizzazione dell'ente e alle attività proprie del medesimo.

Il presente PTPC ha validità triennale (2016-2018), ed entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione.

Il PTPC è un documento programmatico, per sua natura dinamico, che, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, sarà aggiornato entro il 31 gennaio di ciascun anno. In via transitoria la Fondazione si riserva di effettuare un aggiornamento infra-annuale.

Il PTPC è finalizzato, tra l'altro a:

- determinare la consapevolezza in capo ai destinatari che il verificarsi di fenomeni corruttivi espone l'Ente a gravi rischi, in special modo sotto il profilo dell'immagine pubblica, e produce conseguenze sul piano penale e disciplinare a carico dell'autore della violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne, sollecitando il RPC ad ogni modifica del Piano utile ai fini del suo rafforzamento; assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su possibili conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. n. 39/2013.

Destinatari del PTPC sono:

- i componenti della Fondazione;
- i componenti di qualsiasi organo della Fondazione, comunque denominato;
- i componenti delle Commissioni (anche se esterni);
- i consulenti e i collaboratori della Fondazione;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- coloro che, anche nei fatti, operano per conto o nell'interesse della Fondazione.

Il Referente per la prevenzione della corruzione propone al Consiglio l'aggiornamento del PTPC, sulla base della rilevazione di una o più esigenze che derivino:



- da modifiche normative che abbiano ad oggetto la disciplina in materia di prevenzione della corruzione, la regolamentazione dei reati contro la Pubblica Amministrazione o dei reati che comunque potrebbero costituire forme di abuso da parte del pubblico agente;
- da modifiche normative e regolamentari che incidano sul perimetro delle attribuzioni, delle attività o dell'organizzazione del Consiglio;
- dagli orientamenti eventualmente espressi dall'ANAC in sede di attività consultiva o di vigilanza;
- dalla identificazione e valutazione di nuovi eventi o fattori di rischio;
- dalla emersione di lacune del piano o comunque di situazioni sintomatiche della sua inidoneità ravvisate dal RPC, anche in seguito all'accertamento di violazioni delle misure preventive, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 10, della Legge n. 190/2012.

Alla promozione e al coordinamento del processo di formazione e adozione del P.T.P.C. concorrono: l'organo di vertice, ossia il Consiglio, cui compete la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1 comma 7 L n. 190/2012), nonché l'approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (in applicazione dell'art. 1 comma 5 della L. n. 190/2012), entro il 31 gennaio di ogni anno, curandone i suoi aggiornamenti e l'adozione degli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione corruzione; il Responsabile della prevenzione della corruzione.

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel presente paragrafo di osservare le norme che disciplinano la prevenzione della corruzione e le disposizioni contenute nel presente PTPC (completo del PTTI).

La violazione delle predette misure è sanzionata in modo graduale, tenuto conto del ruolo e delle competenze del soggetto che pone in essere la violazione:

- nel caso di ipotizzata violazione da parte dei Consiglieri o di altro organo della Fondazione, il Responsabile comunica il fatto al Consiglio, per le determinazioni del caso, e quest'ultimo delibera i provvedimenti da adottare;
- nel caso di ipotizzata violazione da parte dei dipendenti e degli altri soggetti obbligati all'osservanza del presente Piano, si configura un'ipotesi di illecito disciplinare, secondo quanto stabilito dall'art.1, comma 14 della Legge n. 190/2012, e il Responsabile propone al Consiglio i provvedimenti da adottare;
- nel caso di ipotizzata violazione da parte di soggetto esterno al Consiglio, vengono attivate le clausole contrattuali volte a dare rilevanza a tali comportamenti ai fini della risoluzione del contratto e del risarcimento del danno;
- nel caso di ipotizzata violazione da parte di soggetti che compongono Commissioni o Comitati, nominati dal Consiglio, il Responsabile comunica il fatto al Consiglio per le determinazioni del caso;
- nel caso di violazione posta in essere da parte di un componente del Consiglio, l'autore della violazione avrà l'obbligo di astenersi dalle attività correlate all'adozione dei previsti provvedimenti.

Le eventuali responsabilità previste dalla legge n. 190/2012, in capo al Responsabile sono fatte valere dinanzi al Consiglio che adotta gli opportuni provvedimenti, conformemente a quanto previsto dalle norme vigenti. L'eventuale rimozione dall'incarico del Responsabile deve, comunque, essere preventivamente segnalata all'ANAC.

In relazione alle ipotesi descritte dovrà essere sempre e comunque garantito il contraddittorio con gli interessati e una procedura di accertamento delle violazioni trasparente e imparziale.

Si precisa che, a seguito dell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, i PTPC devono essere pubblicati esclusivamente sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti", "Corruzione",



eliminando così l'obbligo previgente di trasmissione degli stessi all'ANAC e al Dipartimento della Funzione Pubblica.

5. IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il RPC rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La l. 190/2012 prevede che in ciascuna amministrazione sia nominato un RPC (art. 1, co. 7). Nella circolare 1/2013 del Dipartimento della funzione pubblica sono stati forniti indirizzi circa i requisiti soggettivi del responsabile, le modalità ed i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità.

Ai sensi della legge n. 190/2012, il Responsabile predispone il PTPC e lo propone per l'approvazione del Consiglio, ne verifica l'efficace attuazione e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente.

Il Responsabile dispone l'eventuale rotazione, ove possibile, degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, ove esistenti, (art. 1, comma 10, lett. b), legge n. 190/2012) e cura l'individuazione del personale, ove presente, da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c), legge n. 190/2012).

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile pubblica sul sito web della Fondazione, nella sezione ad esso riservata nella sezione "Amministrazione trasparente", una relazione recante i risultati dell'attività svolta (art. 1, comma 14, seconda parte, legge n. 190/2012). La relazione pubblicata viene trasmessa, altresì, al Consiglio.

5.1 Posizione di indipendenza dall'organo di indirizzo

Secondo quanto evidenziato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, lo svolgimento delle funzioni di RPC in condizioni di indipendenza e di garanzia è stato solo in parte oggetto di disciplina della l. 190/2012 con disposizioni che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico e, inizialmente, solo con riferimento al caso di coincidenza del RPC con il segretario comunale (art. 1, co. 82, della l. 190/2012). A completare la disciplina è intervenuto l'art. 15, co. 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che ha esteso l'intervento dell'ANAC in caso di revoca, applicabile in via generale.

Nell'attesa di una chiarificazione in sede di attuazione della l. 124/2015, la Fondazione, stante l'assenza di dirigenti e di personale dipendente nell'individuazione di un proprio Consigliere privo di deleghe quale RPC-RTI ha inteso garantire che il ruolo fosse ricoperto, come in effetti ha fatto, da una figura connotata da indipendenza e di garanzia, piuttosto che dalla dipendente, peraltro unica dipendente e non in possesso delle necessarie competenze tecnico-professionali.

5.2 Poteri di interlocuzione e di controllo

Nella l. 190/2012 sono stati succintamente definiti i poteri del RPC nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

All'art. 1 co. 9, lett. c) è disposto che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. È imprescindibile, infatti, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.



Dunque, coerentemente al dettato normativo di settore ed alle previsioni di Piano, ai consiglieri e alla dipendente del Consiglio, ciascuno nel settore di propria competenza, competono:

- attività informative nei confronti del Responsabile;
- attività partecipative rispetto al processo di gestione del rischio;
- attività propositive per quanto concerne le misure di prevenzione;
- attività di vigilanza circa l'osservanza del Codice di comportamento;
- attività attuative delle misure gestionali e di quelle contenute nel Piano.

Per la redazione e attuazione del Piano, il Responsabile si relaziona, sia con la sola dipendente, sia con i Consiglieri tutti.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi all'anticorruzione, svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e assicurano l'osservanza del Piano.

5.3 Mappatura dei processi, identificazione, valutazione e trattamento dei rischi

Al fine di effettuare la mappatura dei processi della Fondazione e le conseguenti attività di identificazione, valutazione e trattamento dei rischi, il Referente potrà avvalersi, ove lo ritenga, della collaborazione di referenti interni, nominati dal Consiglio, su proposta del Referente nelle articolazioni dell'ente ove previste:

I processi della Fondazione sono distinti in due macro-aree di attività:

- istituzionali, ovvero quelli riferiti alle attività svolte dalla Fondazione in ragione delle competenze attribuitegli dalle norme vigenti;
- strumentali, ovvero quelli concernenti i profili organizzativi e funzionali dell'ente, prodromici al corretto esercizio dei processi istituzionali.

Sono sotto-aree dell'area di attività dei processi istituzionali, le seguenti:

- Consultiva;
- Formativa.
- Ispettiva;

Sono sotto-aree dell'area di attività dei processi strumentali, le seguenti:

- gestione e reclutamento del personale ["area a rischio obbligatoria", ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012 e del PNA];
- acquisizione di lavori, beni e servizi ["area a rischio obbligatoria", ai sensi dell'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012 e del PNA];
- incarichi e nomine ["area generale", ai sensi della determinazione ANAC n. 12/2015 (aggiornamento al PNA)];
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio ["area generale", ai sensi della determinazione ANAC n.12/2015 (aggiornamento al PNA)]: ragioneria;
- archivio e protocollo;
- comunicazione;
- biblioteca.



5.4. La metodologia utilizzata

Si è proceduto alla compilazione di apposite schede di rilevazione dei processi e di identificazione, valutazione e trattamento dei rischi rilevati (misure specifiche), per ognuna delle sotto-aree individuate nelle due “macro aree” di attività (istituzionali e strumentali). Per la valutazione del rischio si è utilizzata la procedura di calcolo proposta nell’Allegato 5 del PNA, applicando il c.d. “principio di precauzione”.

Le schede di rilevazione dei processi e di identificazione, valutazione e trattamento dei rischi rilevati costituiscono l’Allegato “A” al presente PTPC, mentre il catalogo dei rischi, costituisce l’Allegato “B”. Le priorità di intervento vengono definite in relazione ai valori di cui al predetto catalogo dei rischi.

6. LE C.D. “MISURE OBBLIGATORIE” DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Costituiscono misure di prevenzione della corruzione “obbligatorie”, poiché previste espressamente dalla normativa vigente:

- l’adozione di adeguate misure di trasparenza (disciplinate dal d.lgs. n. 33/2103 e di sarà dato dettagliato conto nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, che costituisce apposita Sezione del presente PTPC);
- l’adozione di un codice di comportamento settoriale;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- la rotazione del personale, ove esistente, nelle aree a rischio corruzione;
- la prevenzione dei casi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, come previsto dal d.lgs. n. 39/2013;
- la disciplina dello svolgimento, ove previsto, di incarichi d’ufficio e di attività ed incarichi extra-istituzionali da parte dei dipendenti;
- la disciplina dello svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors) art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001;
- l’astensione in caso di conflitto di interesse;
- l’adozione di patti di integrità nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture;
- l’adozione di adeguate misure per prevenire casi di incompatibilità di soggetti nella formazione di commissioni;
- la verifica dei rapporti tra la Fondazione e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti;
- la formazione del personale dipendente, ove esistente, in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità.

Deve, altresì, considerarsi alla stregua di vera e propria misura di prevenzione l’informatizzazione dei processi per quanto possibile; questa consente la tracciabilità dello sviluppo del processo delle attività dell’ente e la riduzione del rischio di “blocchi” non controllabili nonché l’emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

6.1. Codice di comportamento

La Fondazione Emanuele Casale, ad integrazione e specificazione dei doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, contenuti nel d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, ha adottato un proprio “Codice di



comportamento” il cui testo è pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web www.fondazionecasale.it, adottato con delibera del 29 gennaio 2016

6.2. La tutela del personale che segnala illeciti: il whistleblowing

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti” (c.d. whistleblower), al fine di consentire l'emersione di fattispecie di illecito commesse all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti ad esse equiparate ai sensi della normativa anticorruzione.

Il Referente accerta che chi segnala illeciti, sia egli dipendente dell'Ente (cfr. art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001) o altro soggetto che con esso intrattiene a qualsiasi titolo rapporti, non subisca ingiuste ripercussioni o misure discriminatorie, dirette o indirette, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla denuncia.

La segnalazione può essere inoltrata al Referente, all'autorità giudiziaria e all'ANAC.

Nell'ambito dell'eventuale procedimento disciplinare instauratosi a seguito della segnalazione, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

E' fatta salva la perseguibilità per responsabilità penali per calunnia e diffamazione e civili per il risarcimento del danno ingiustamente cagionato.

La Fondazione si riserva di predisporre un'apposita procedura per la presentazione delle segnalazioni di cui al presente paragrafo, a mezzo di opportune iniziative e accorgimenti tecnici affinché siano assicurati:

- la tutela all'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 dell' art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione, per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Referente.

Le segnalazioni possono essere inoltrare alla casella e-mail: segreteria@scuolacasale.it oppure essere presentate direttamente agli organi sopra indicati, sempre indicando le proprie generalità. Non sono ammesse segnalazioni anonime che possono, comunque, essere fonte di autonome procedure di verifica e vigilanza da parte del RPC o degli altri organi competenti.

6.3. La rotazione del personale

Ove possibile, nel rispetto delle peculiarità strutturali, organizzative e funzionali della Fondazione, e delle professionalità del personale esistente, il Referente propone al Consiglio eventuali avvicendamenti del personale addetto ai processi a rischio corruzione.



6.4. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di componente del Consiglio e per gli incarichi dirigenziali.

La disciplina delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi nelle amministrazioni pubbliche e negli enti comunque soggetti a tale normativa è disciplinata dal d.lgs. n. 39/2013.

Alla Fondazione si applicano le disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013 (segnatamente gli articoli 3, 6, 9 e 13) e al d.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza.

I componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo della Fondazione, i dirigenti, ove previsti i consulenti e i collaboratori dell'ente (anche i dipendenti all'atto dell'assunzione, tuttavia non vi sono dipendenti nella Fondazione Emanuele Casale) sono tenuti a sottoscrivere, in aggiunta alle dichiarazioni espressamente previste dalle norme di contrasto alla corruzione, una dichiarazione che attesti l'assenza di cause di conflitti di interesse, anche solo potenziali, rispetto alle attività e alle finalità istituzionali dell'Ente.

6.5. *Pantouflage/Revolving doors*: disciplina dello svolgimento di attività successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001)

L'ambito della norma è riferito ai dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

L'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001 prevede che i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non potranno svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Detta disposizione prevede la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto e il divieto per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Ciò posto, in via preliminare si precisa nuovamente che la Fondazione non ha dipendenti, tuttavia sin d'ora si prevede, in ossequio a quanto previsto dalla legge e sopra indicato, che i contratti di assunzione della Fondazione dovranno contenere la clausola concernente i divieti sopra richiamati e che coloro che partecipano a procedure di scelta del contraente per l'affidamento di contratti di lavori, servizi o forniture o, comunque, coloro i quali intrattengono rapporti contrattuali con la Fondazione Emanuele Casale siano tenuti a rendere una dichiarazione nella quale attestino di non avere alle proprie dipendenze ex dipendenti pubblici cessati dal rapporto di pubblico impiego che nei tre anni precedenti la cessazione, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti del soggetto presso il quale risultano assunti. Si prevede, in caso di violazione della citata disposizione contrattuale, l'esclusione dalle procedure di affidamento dei soggetti interessati.

6.6. L'astensione in caso di conflitto di interesse

Conformemente a quanto previsto dalla normativa anticorruzione, dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62/2013), nel PNA e dal Codice di comportamento adottato dalla Fondazione Emanuele Casale, i dipendenti (attualmente non presenti nella Fondazione) e, comunque, tutti i soggetti che operano in nome e per conto dell'Ente o che prestano attività di consulenza o collaborazione che nello svolgimento delle attività istituzionali, riterranno di trovarsi in una delle condizioni, anche solo potenziali,



idonee a configurare un conflitto di interesse, saranno tenuti a darne tempestiva comunicazione al proprio Referente.

In attesa dell'adozione di specifiche modalità di segnalazione che saranno disciplinate con atti regolamentari della Fondazione, il personale dipendente (attualmente non presente nella Fondazione) e, comunque, tutti i soggetti che operano in nome e per conto dell'Ente o che prestano attività di consulenza o collaborazione, sono tenuti ad astenersi dal compimento di qualsiasi attività in costanza di un potenziale o attuale conflitto di interessi.

La nozione di conflitto di interessi è desumibile dal d.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato dalla Fondazione.

6.7. L'adozione di patti di integrità nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

I soggetti che partecipano a procedure per l'affidamento di lavori, servizi o forniture o che, comunque, ricevono i predetti affidamenti in via diretta, sono tenuti a sottoscrivere i cd. "patti di integrità" con i quali si obbligano al rispetto:

- della normativa sulla prevenzione della corruzione;
- dei principi e delle misure di prevenzione della corruzione previste nel presente PTPC;
- di quanto previsto nel Codice di comportamento adottato dalla Fondazione.

6.8. L'adozione di adeguate misure per prevenire casi di incompatibilità di soggetti nella formazione di commissioni.

Ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, introdotto dall'art. 1, comma 46, della legge n. 190/2012, e dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013, a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale è fatto divieto di:

- a) far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o per la selezione del personale;
- b) essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

6.9. Rapporti tra la Fondazione Emanuele Casale e i soggetti che con lo stesso instaurano rapporti

La Fondazione Emanuele Casale, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. e), della legge 190/2012, è tenuta a monitorare i rapporti con i soggetti con esso contraenti o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'ente.



A tal fine i dirigenti dell'ente dovranno garantire che i componenti delle commissioni di gara, nell'ambito della prima seduta, compilino apposita dichiarazione in cui ciascun componente attesti l'inesistenza di eventuali rapporti o relazioni di parentela con i soggetti partecipanti alla stessa.

6.10. La formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità

La centralità della formazione è affermata già nella l. 190/2012 (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, lett. b); co. 11). Nell'Aggiornamento 2015 al PNA, si è evidenziato che, dai controlli emersi "la formazione fin qui svolta ha risentito sia delle scarse risorse a disposizione delle amministrazioni, sia di un approccio generalista al tema della corruzione che non ha giovato al perseguimento dell'obiettivo di una migliore qualità delle misure di prevenzione.

Occorre una formazione più mirata, in primo luogo, relativamente alla individuazione delle categorie di destinatari, che peraltro, non può prescindere da una responsabilizzazione delle amministrazioni e degli enti sulla scelta dei soggetti da formare e su cui investire prioritariamente; in secondo luogo, in relazione ai contenuti.

Sotto il primo profilo la formazione deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPC, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti. La formazione, poi, dovrà essere differenziata in rapporto alla diversa natura dei soggetti."

Nel ribadire che la Fondazione ha una struttura organizzativa minimale e che dunque minore è certamente il problema connesso alla "scelta dei soggetti da formare e su cui investire prioritariamente", il Responsabile della Fondazione, anche quale Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI), pianifica lo svolgimento di percorsi formativi in materia di prevenzione della corruzione per chi è impiegato nelle aree di attività con processi mappati come "a rischio", che tuttavia sarà coinvolto anche in percorsi formativi in materia di etica e di legalità, con particolare riguardo alle regole iscritte nel Codice di comportamento approvato dalla Fondazione.

Un ciclo di formazione volto a favorire comportamenti ispirati ai principi etici della legalità, della lealtà e della correttezza, e che contribuisca efficacemente a fare crescere la cultura della legalità, non potrà prescindere dalla piena conoscenza delle disposizioni previste nel Codice di comportamento nonché nel presente PTPC (completo del PTTI) e dei documenti (regolamenti, procedure, protocolli, ecc.) approvati e in vigore. In quest'ottica la Fondazione assicurerà la massima divulgazione dei predetti documenti ai componenti la Fondazione anche a titolo di collaborazione (attualmente si ribadisce non esservi personale dipendente) con relativa presa d'atto del PTPC (presa d'atto che non prevedrà forme differenziate stante la struttura minimale della Fondazione.

7. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

La legge n. 190/2012 all'art. 1, comma 9, lettera c), impone uno specifico obbligo di informazione, per il personale addetto alle attività a rischio corruzione, nei confronti del Responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del presente PTPC.

I dirigenti, e i referenti interni, ove previsti:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti;



- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'articolazione organizzativa cui sono preposti.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del Responsabile da parte dei soggetti obbligati, in base alle disposizioni del PTPC e del Codice di comportamento, è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

8. MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PTPC

Ai sensi della legge n. 190/2012 (art. 1, comma 8), l'aggiornamento del PTPC dovrà essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e, a seguito dell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, i PTPC devono essere pubblicati esclusivamente sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti", "Corruzione", eliminando così l'obbligo previgente di trasmissione degli stessi all'ANAC e al Dipartimento della Funzione Pubblica sul sito web www.fondazionecasale.it, sezione Amministrazione trasparente.

In fase di prima attuazione, il presente PTPC potrà, se del caso, essere ulteriormente aggiornato entro il primo semestre 2016 al fine, soprattutto, di meglio definire la mappatura dei processi e il catalogo dei rischi.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile pubblica nel sito web della Fondazione Emanuele Casale www.fondazionecasale.it una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema definito dall'ANAC.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SEZIONE I

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Anni 2016-2018

Premessa.

L'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 dispone che ogni singola amministrazione, o altri soggetti obbligati ai sensi dell'art. 11 del medesimo decreto, adotti un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), da aggiornare annualmente, nel quale siano previste le opportune iniziative volte a garantire:

- un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT (ora ANAC) con deliberazione n. 50/2013 e secondo gli altri indirizzi dettati dall'Autorità;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

L'art. 1 del d.lgs. n. 33/2013 definisce il principio generale di trasparenza "come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". Ancora, "La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

Il PTTI, costituisce apposita Sezione (I) del presente PTPC, in relazione al quale deve intendersi come parte integrante e sostanziale.

Attraverso il PTTI la Fondazione Emanuele Casale intende promuovere una sempre maggiore consapevolezza del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità da parte degli operatori interni e, attraverso l'adempimento degli obblighi di trasparenza e consentire a tutti gli stakeholders di verificare che i fini istituzionali dell'ente siano perseguiti nel pieno rispetto della normativa e attraverso una gestione ottimale delle risorse sia economiche, sia umane.

1. Il responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI)

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione come Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio e all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RTI provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il complessivo PTPC.

I dirigenti della Fondazione, ove previsti, e i referenti dei settori, ove individuati, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il RTI controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013.



Con riferimento alle procedure di affidamento di lavori e di approvvigionamento di beni e servizi, il RTI verifica la pubblicazione nel sito web istituzionale delle seguenti informazioni per ciascuna procedura:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando, avviso o lettera d'invito;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, devono essere pubblicate in tabelle riassuntive, redatte dagli uffici competenti per ciascun appalto e rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici (cfr. art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012).

Il RTI controlla che tali informazioni siano trasmesse in formato digitale all'ANAC per gli adempimenti di legge e garantisce il rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità con proprie deliberazioni in merito alle informazioni da trasmettere e alle relative modalità di trasmissione.

Il RTI riceve le richieste di accesso civico ai sensi articolo 5, d.lgs. n. 33/2013 e controlla e assicura la regolare fruizione di tale strumento.

Il RTI propone al Consiglio l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità. Nel Programma è possibile individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

I dirigenti della Fondazione, ove previsti e i referenti per la prevenzione della corruzione delle articolazioni organizzative interne della Fondazione, ove individuati, costituiscono la "rete dei referenti per la trasparenza" e garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni di propria competenza da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

2. Compiti del Consiglio

Il Consiglio, ai sensi delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, verifica la coerenza degli obiettivi e delle misure previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e redige l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. In caso di verifiche d'iniziativa o di segnalazioni che conducano all'accertamento della violazione di un obbligo di pubblicazione, il Consiglio ne dà immediata comunicazione all'ANAC, per l'avvio di eventuali procedimenti disciplinari e/o sanzionatori.

3. Processo di attuazione del PTTI

Il conseguimento degli obiettivi di trasparenza non può prescindere dal coinvolgimento completo e trasversale degli organi e degli addetti agli uffici della Fondazione, pur nella sua struttura minimale.

Ogni destinatario del PTPC (completo del presente PTTI) è tenuto, quindi, a contribuire a questo obiettivo anche attraverso segnalazioni e suggerimenti.

I responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati, ove possibile, di concerto tra il Responsabile e i dirigenti responsabili, ove previsti. Questi ultimi saranno gli interlocutori del Responsabile sia in fase di assolvimento degli obblighi di trasparenza, sia nella successiva fase del monitoraggio.



I dirigenti, ove previsti, e gli altri soggetti eventualmente individuati dal Consiglio, su proposta del Responsabile, assumono il ruolo di Referenti interni per la trasparenza e, in quanto tali, sono responsabili per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli adempimenti stabiliti dalla legge.

Il Responsabile svolge le funzioni di coordinamento e il monitoraggio delle attività dei Referenti interni per la trasparenza, ove individuati, attraverso le seguenti modalità:

- tempestiva comunicazione degli adempimenti, delle scadenze e delle modalità operative individuate per la pubblicazione;
- organizzazione di riunioni periodiche finalizzate al monitoraggio dell'avanzamento delle attività;
- coordinamento e supervisione di gruppi di lavoro ove costituiti.

4. La sezione "Amministrazione trasparente"

Il sito web istituzionale della Fondazione è <http://www.fondazionecasale.it/>

All'interno di esso è pubblicata la sezione "Amministrazione trasparente", in cui sono assolti gli obblighi di pubblicazione di cui alla legge n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013 e d.lgs. n. 39/2013.

La sezione "Amministrazione trasparente" contiene i dati e le informazioni che la Fondazione è tenuta a pubblicare ai sensi della normativa vigente.

5. Qualità dei dati e delle informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione.

I documenti contenenti informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati e mantenuti aggiornati come previsto dalla legge n. 190/2012, dal d.lgs. n. 33/2013 e dagli altri atti normativi che dispongono in tal senso.

Le informazioni riportate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web www.fondazionecasale.it rispondono ai requisiti di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività di pubblicazione, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, nonché della conformità ai documenti originali in possesso dell'ente.

6. Categorie dei dati da pubblicare e articolazioni organizzative interne responsabili

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del d.lgs. n. 33/2013	Struttura referente
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'integrità	Art. 10, c. 8, lett. a	
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2	
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a	
		Art. 14	



Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del d.lgs. n. 33/2013	Struttura referente
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d	
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1,2	
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1,2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
		Art. 41, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett. d	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
		Art. 15, c. 1,2,5	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
		Art. 41, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE



Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del d.lgs. n. 33/2013	Struttura referente
	OIV (Collegio dei Revisori dei Conti)	Art. 10, c. 8, lett. c	
Bandi di concorso		Art. 19	
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
		Art. 22, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
		Art. 22, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
		Art. 22, c. 2, 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE



Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Disposizioni del d.lgs. n. 33/2013	Struttura referente
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23	
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23	
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1,2	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	AL MOMENTO NON IMPLEMENTABILE
Altri contenuti		Art. 10, c. 8, lett. a	RPC/RTI

7. Accesso civico

L'accesso civico consiste nel diritto di chiunque, senza alcuna legittimazione oggettiva o soggettiva, di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui ne sia stata omessa la pubblicazione, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. Il diritto di accesso civico è disciplinato dall'articolo 5 del d.lgs. n. 33/2013 e può essere esercitato nei confronti della Fondazione inviando una richiesta, gratuita e che non deve essere motivata, attraverso le seguenti modalità:

1. invio di un messaggio di posta elettronica al RTI all'indirizzo: segreteria@scuolacasale.it. Nel messaggio, indirizzato alla c.a. del RPC-RPI, devono essere indicati i dati, le informazioni, i documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione, per i quali si chiede l'accesso civico, nonché le generalità del richiedente e un indirizzo postale o di posta elettronica dove poter fornire riscontro alla richiesta;



2. invio di posta ordinaria, contenente di dati di cui al punto sub 1), all'indirizzo Fondazione Emanuele Casale, c.a. Referente per la trasparenza e l'integrità, Via Chiaia n. 142 - CAP 80121, Citta' Napoli

Nel caso di mancata risposta alla richiesta di accesso civico, decorsi trenta giorni, l'istante può richiedere l'esercizio del potere sostitutivo al Consiglio della Fondazione, attraverso le seguenti modalità:

- a) invio di un messaggio di posta elettronica all'indirizzo: segreteria@scuolacasale.it. Nel messaggio devono essere indicati i dati, le informazioni o i documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione, per i quali si era richiesto l'accesso civico e la data nella quale si era presentata l'istanza, nonché le generalità del richiedente e un indirizzo postale o di posta elettronica dove poter fornire riscontro alla richiesta;
- b) invio di posta ordinaria, contenente di dati di cui al punto sub a), all'indirizzo Fondazione Emanuele Casale, c.a. Referente per la trasparenza e l'integrità, Via Chiaia n. 142 - CAP 80121, Citta' Napoli



MODELLO "1"

ALLEGATO "A"

Mappatura dei processi della Fondazione, identificazione, valutazione e trattamento dei rischi

ALLEGATO "B"

Catalogo dei rischi strumentali e istituzionali



FONDAZIONE EMANUELE CASALE

CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE EMANUELE CASALE ADOTTATO AI SENSI

DELL'ART. 54 DEL D.LGS. 30 MARZO 2001 N. 165

CON DELIBERA CONSILIARE DEL 29 GENNAIO 2016



CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE EMANUELE CASALE

Articolo 1 Ambito oggettivo

1. Il presente Codice di comportamento del personale della Fondazione Emanuele Casale, di seguito definito "Codice", integra e specifica i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto e nella misura in cui le disposizioni in esso contenute siano applicabili alla Fondazione Casale.

Articolo 2 Ambito soggettivo

2. Il presente codice si applica ai componenti del Consiglio, ai Revisori dei conti. Com'è ovvio il presente codice sarebbe assolutamente applicabile ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato, tuttavia la Fondazione Emanuele Casale non ha personale dipendente né a tempo determinato, né a tempo indeterminato.

Gli obblighi di condotta previsti dal presente codice si applicano anche a tutti i consulenti, agli esperti e ai soggetti esterni che a qualunque titolo collaborano con la Fondazione Emanuele Casale.

Sono inoltre tenuti al rispetto del presente Codice i dipendenti e rappresentanti dei soggetti che operano per conto della Fondazione Emanuele casale e i loro dipendenti sulla base di rapporti contrattuali.

Articolo 3 Principi generali

1. Il personale indicato nell'art. 2 si impegna a:
 - a. osservare la Costituzione, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa;
 - b. svolgere i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare;
 - c. rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, valorizzazione del merito, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza;
 - d. operare con impegno e responsabilità allo scopo di realizzare i compiti istituzionali della Fondazione Emanuele Casale;
 - e. collaborare con diligenza, osservando le norme del presente codice, le determinazioni assunte dagli Organi dell'Ente per la realizzazione dei compiti istituzionali e per la disciplina del lavoro, anche in relazione alle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - f. agire in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi;



- g. non usare a fini privati le informazioni di cui si dispone per ragioni di ufficio;
 - h. evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della Fondazione Emanuele Casale ed esercitare prerogative e poteri pubblici unicamente per le finalità per le quali sono stati conferiti;
 - i. esercitare i compiti assegnati orientando la propria azione alla massima economicità, efficienza ed efficacia e gestendo le risorse secondo una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
2. Nei rapporti con i destinatari della propria azione si impegna inoltre a:
- a. assicurare pari opportunità di trattamento nel rispetto del codice di comportamento per la tutela della dignità delle persone che operano all'interno della Fondazione, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari della propria azione o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori;
 - b. dimostrare la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 4 **Regali, compensi e altre utilità**

1. I soggetti indicati nell'art. 2 si impegnano a:
- a. non chiedere, né sollecitare, per sé o per altri, regali o altre utilità;
 - b. non accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali;
 - c. in ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, non chiedere, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, o nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto;
 - d. non accettare, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore come sopra indicato;
 - e. non offrire, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore come sopra indicato;
 - f. mettere immediatamente a disposizione della Fondazione, i regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, per essere restituiti o devoluti in beneficenza o per fini istituzionali;
 - g. non accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti alle attività istituzionali dell'Ente.
3. Ai fini del presente articolo si intendono di modico valore regali o altre utilità di valore non superiore a 150euro nell'anno solare, anche sotto forma di sconto.
4. Il Presidente vigila sulla corretta applicazione del presente articolo al fine di preservare il prestigio e l'imparzialità della Fondazione.

Articolo 5 **Partecipazione ad associazioni e organizzazioni**

- 1. I componenti degli Organi e i dipendenti non possono far parte di associazioni e organismi i cui interessi siano o appaiano in contrasto con i fini perseguiti dall'Ente.
- 2. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica entro 30 gg. al responsabile dell'ufficio del personale la propria adesione o appartenenza ad associazioni od



organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica per l'adesione a partiti politici o a sindacati.

3. Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Articolo 6

Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assunzione, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio del personale di tutti i rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
 - a. se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
 - b. se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti alle competenze della Fondazione.
2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali e dei superiori gerarchici.

Articolo 7

Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti o di organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione, decide il Consiglio.
2. Occorre comunicare tempestivamente al Presidente del Consiglio la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.

Articolo 8

Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nella Fondazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione alla corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Articolo 9

Trasparenza e tracciabilità

1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, in quanto applicabili alla Fondazione e secondo quanto disposto nel Piano triennale per



la prevenzione della corruzione nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità PTTI, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità.

Articolo 10

Comportamento nei rapporti privati

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nella Fondazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine della Fondazione.

Articolo 11

Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria competenza.
2. Il dipendente utilizza il materiale, le attrezzature di cui dispone, i servizi telematici e telefonici per ragioni d'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dalla Fondazione.

Articolo 12

Rapporti con l'esterno

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità o il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o di diverso ordine di priorità stabilito dalla Fondazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche.
2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti della Fondazione.
3. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti.
4. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della Fondazione.

Art. 13

Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto della Fondazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione e l'esecuzione del contratto.
2. Il dipendente non conclude, per conto della Fondazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342



del codice civile. Nel caso in cui la Fondazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art.1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto della Fondazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.
4. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte la Fondazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico e funzionale.

Articolo 14

Disposizioni particolari per i dirigenti

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del codice, le norme del presente articolo si applicano ai dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'art.19, co. 6, del d.lgs. n. 165/2001.
2. Il dirigente svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.
3. Il dirigente assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per le finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.
4. Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.
5. Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione.
6. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità, rispettando le indicazioni e i tempi prescritti.
7. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'ufficio incaricato dei procedimenti disciplinari, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede a inoltrare tempestiva denuncia all'autorità competente. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.
8. Il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività, e ai dipendenti della Fondazione possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti della Fondazione.

Art. 15

Vigilanza, monitoraggio e attività formative



1. Il Consiglio vigila sull'applicazione del presente codice.
2. Il Responsabile per la trasparenza cura l'aggiornamento del presente Codice l'esame delle segnalazioni di violazione dello stesso, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza del Codice, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale.
3. Al personale della Fondazione sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del presente codice, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

Articolo 16

Responsabilità del personale conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri di ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Articolo 17

Disposizioni Finali

1. Il presente codice entra in vigore dalla data di approvazione da parte della Fondazione Emanuele Casale e ne viene data la più ampia diffusione con la pubblicazione sul sito web istituzionale, nonché tramite trasmissione mediante posta elettronica al dipendente e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale. La Fondazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente Codice di comportamento.

Area Processi Istituzionali – Fondazione Emanuele Casale

Attività : Gestione Formativa

N. proc.	Descrizione processo	Livello di collocazione della responsabilità (1)	Reati/Comportamenti violativi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" declinata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e controlli già attivi	Misure di prevenzione ulteriori	Tempistica	Responsabile dell'attuazione delle misure ulteriori
				Prob.	Imp.	Risultato				
1	Organizzazione corsi didattici destinati agli aspiranti notai, allievi della scuola di notariato.	Consiglio	Inappropriata valutazione della qualità dell'offerta formativa	1,67	1,40	2,33	Regolamento sulla scuola notarile e sui docenti. Pianificazione annuale dell'organizzazione dei corsi e delle relative materie trattate ad opera della direzione didattica della scuola notarile, nominata dal Consiglio. Verifica in consiglio, ad inizio anno accademico, della pianificazione elaborata dalla direzione didattica. Aggiornamento annuale dei programmi didattici di ciascun corso.	Verifica del rispetto del regolamento e delle direttive emanate dal consiglio, nell'attività di pianificazione annuale dell'offerta formativa.	2 sem 2016	Consiglio
2	Rilevamento delle presenze ai corsi a fini del conseguimento del diploma finale	Consiglio	Rilascio del diploma in assenza dei requisiti necessari.	1,67	1,80	3,00	Rilevamento delle presenze a mezzo firma con soggetti delegati della Fondazione presenti alla firma. Verifica	Verifica a campione della corrispondenza tra documenti informatici e cartacei a fini di riverifica del numero di firme.	2 sem 2016	Consiglio

							conseguimento numerico delle presenze minime.			
3	Gestione dei rapporti con la Fondazione del Notariato in materia di formazione	Consiglio	Pianificazione di iniziative formative non coerenti con la professione di notaio, al fine di favorire determinati soggetti che erogano formazione.	1,67	1,80	3,00	Pianificazione delle iniziative formative di cui richiedere l'accreditamento. Verifica di congruità da parte dell'authority nazionale di controllo del notariato.	Rilevazione dei fabbisogni formativi da parte del Consiglio. Verifica di congruità, sulla base dei fabbisogni rilevati, delle iniziative formative per richiedere accreditamento	2 sem 2016	Consiglio

Area Processi Istituzionali – Fondazione Emanuele Casale
Attività : Gestione Formativa
organizzazione corsi didattici

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	4

Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	2

Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	1

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	1,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	1

Impatto economico

Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,40
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	2,33
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area PROCESSI ISTITUZIONALI - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : GESTIONE FORMATIVA
02. Rilevamento presen-ze a fini di conseguimento del diploma finale

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	4

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	2

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	1

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	1,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,00
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area PROCESSI ISTITUZIONALI - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : GESTIONE FORMATIVA
01. RAPPORTI FONDAZIONE ITALIANA NOTARIATO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	4

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	2

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	1

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	1,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,00
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali– Fondazione Emanuele Casale

Attività : Contrattuale -Acquisizione Beni e Servizi

N. proc.	Descrizione processo	Livello di collocazione della responsabilità (1)	Reati/Comportamenti violativi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" declinata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e controlli già attivi	Misure di prevenzione ulteriori	Tempistica	Responsabile dell'attuazione delle misure ulteriori
				Prob.	Imp.	Risultato				
1	Analisi e definizione dei fabbisogni per l'approvvigionamento di beni e servizi	Consiglio	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/ efficacia/economicità	2,17	1,80	3,90	Applicazione del d.lgs. n. 163/2006 e del regolamento. Programmazione annuale per acquisti di beni e servizi	1. Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione.2. Predeterminazione dei criteri e individuazione delle priorità	1° sem 2016	Consiglio
2	Affidamento di lavori, servizi e forniture in economia	Consiglio	Affidamenti a soggetti non idonei al fine di conseguire vantaggi di tipo personale	2,67	1,80	4,80	Applicazione del d.lgs. n. 163/2006 e del regolamento.	1. Effettuazione di consultazioni preliminari tra più operatori 2. Rotazione dei fornitori.	1° sem 2016	Consiglio
3	Definizione dei requisiti di accesso alla gara	Consiglio	Conferimento di incarichi/ nomine a soggetti non professionalmente adeguati oppure che versano in condizioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi	2,67	1,40	3,73	Applicazione della normativa vigente	1.Sottoscrizione, da parte degli interessati, della modulistica volta a dichiarare l'assenza di incompatibilità e/o conflitto di interessi.2.Verifica della congruità e della pertinenza del curriculum vitae dell'interessato da parte del Consiglio.3.Pubblicazione di tutti i dati e le informazioni concernenti i soggetti incaricati/ nominati previsti dalla normativa vigente.4.Applicazione a soggetti incaricati/ nominati del Codice di comportamento del CND.	1° sem 2016	Consiglio
4	Scelta dell'offerta tra quelle presentate	Consiglio	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2,67	1,40	3,73	Applicazione del d.lgs. n. 163/2006 e del regolamento.	Definizione dei criteri di scelta.	1° sem 2016	Consiglio

ALLEGATO A

5	Individuazione della procedura di scelta del contraente	Consiglio	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	2,67	1,40	3,73	Applicazione del d.lgs. n. 163/2006 e del regolamento. Definizione dei criteri di scelta	1.Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione. 2.Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.3. previsione in tutti i bandi, gli avvisi , le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità	2° sem. 2016	Consiglio
---	---	-----------	--	------	------	------	--	--	--------------	-----------

Area Processi Strumentali– Fondazione Emanuele Casale

Attività : Biblioteca

N. proc.	Descrizione processo	Livello di collocazione della responsabilità (1)	Reati/Comportamenti violativi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" declinata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e controlli già attivi	Misure di prevenzione ulteriori	Tempistica	Responsabile dell'attuazione delle misure ulteriori
				Prob.	Imp.	Risultato				
1	Acquisto dei volumi	Consiglio	Acquisto di volumi non pertinenti alle attività istituzionali della fondazione o, comunque, non utili	2,17	1,80	3,90	Verifica della congruità degli acquisti da parte del Consiglio	1.Definizione preliminari dei fabbisogni. 2.Autorizzazione del Consiglio per l'acquisto di volumi non inclusi nel fabbisogno	1° sem 2016	Consiglio

Area Processi Strumentali– Fondazione Emanuele Casale

Attività : Comunicazione

N. proc.	Descrizione processo	Livello di collocazione della responsabilità (1)	Reati/Comportamenti violativi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" declinata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e controlli già attivi	Misure di prevenzione ulteriori	Tempistica	Responsabile dell'attuazione delle misure ulteriori
				Prob.	Imp.	Risultato				
1	Concessione di Patrocinio della Fondazione ad eventi di soggetti terzi	Consiglio	Inappropriata valutazione dell'oggetto e dello scopo dell'evento	2,67	1,40	3,73	Verifica preventiva della Congruità dell'iniziativa	Adozione di un regolamento interno che disciplina la concessione di patrocini	1° sem 2016	Consiglio
2	Iniziative di comunicazione, eventi dibattiti e conferenze	Consiglio	Indebita promozione di iniziative di comunicazione non conformi alle attività istituzionali della Fondazione al fine di favorire economicamente soggetti terzi	2,67	2,20	5,87	Verifica preventiva della congruità dell'iniziativa	Relazione preliminare sulla proposta di iniziativa di comunicazione al Consiglio	1° sem 2016	Consiglio

Area Processi Strumentali– Fondazione Emanuele Casale

Attività : Incarichi e Nomine

N. proc.	Descrizione processo	Livello di collocazione della responsabilità (1)	Reati/Comportamenti violativi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" declinata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e controlli già attivi	Misure di prevenzione ulteriori	Tempistica	Responsabile dell'attuazione delle misure ulteriori
				Prob.	Imp.	Risultato				
1	Definizione dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico o della nomina	Consiglio	Valutazione inappropriata dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico o della nomina al fine di favorire determinati soggetti	2,67	1,40	3,73	Rispetto della normativa vigente Verifica preventiva della Congruità dell'oggetto e dei requisiti	Regolamento interno per l'affidamento di incarichi e collaborazioni	1° sem 2016	Consiglio
2	Conferimento di incarichi di consulenza e/o collaborazione e nomine varie	Consiglio	Conferimento di incarichi/ nomine a soggetti non professionalmente adeguati oppure che versano in condizioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi	2,67	1,80	4,80		1.Sottoscrizione, da parte degli interessati, della modulistica volta a dichiarare l'assenza di incompatibilità e/o conflitto di interessi. 2.Verifica della congruità e della pertinenza del curriculum vitae dell'interessato da parte del Consiglio . 3.Pubblicazione di tutti i dati e le informazioni concernenti i soggetti incaricati/ nominati previsti dalla normativa vigente. 4.Applicazione a soggetti incaricati/ nominati del Codice di comportamento del CND.	1° sem 2016	Consiglio

Area Processi Strumentali– Fondazione Emanuele Casale

Attività : Ragioneria

N. proc.	Descrizione processo	Livello di collocazione della responsabilità (1)	Reati/Comportamenti violativi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" declinata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e controlli già attivi	Misure di prevenzione ulteriori	Tempistica	Responsabile dell'attuazione delle misure ulteriori
				Prob.	Imp.	Risultato				
1	Rimborsi spese a Consigliere e terzi	Consiglio	Autorizzazione di spese e rimborsi non conformi alle previsioni regolamentari interne o sulla base di documentazione non attendibile	2,67	1,80	4,80	Verifica contabile di chi di competenza	1. Utilizzo di modulistica standardizzata 2. Definizione preliminare delle tipologie e delle modalità di rimborso 3. Autorizzazione preventiva da parte del Presidente del Consiglio	1° sem 2016	Consiglio
2	Erogazione di contributi a favore di istituzioni di insegnamento e specializzazione in discipline attinenti la professione notarile		Non congruità delle istituzioni di insegnamento e specializzazione o delle materie da questi proposte rispetto alla professione notarile	3,00	1,40	4,20	Verifica di congruità in sede consiliare e relativa delibera di contributo	Controllo a campione di congruità tra erogazioni prestate e tipologia di enti beneficiari o di eventi da questi proposti	2 sem 2016	Consiglio
3	Erogazione di premi di incoraggiamento da assegnarsi per concorso a praticanti notai	Consiglio	Alterazione del principio meritocratico e destinazione a candidati non meritevoli	2,50	1,40	3,50	Nomina consiliare di commissioni altamente qualificate indipendenti. Regolamento	Verifica del rispetto del regolamento	2. sem 2016	Consiglio
4	Controllo degli accessi a fini di verifica di regolarità degli iscritti	Consiglio	Alterazione del processo a fini di favorire taluni soggetti rispetto ad altri	2,33	2,20	5,13	Verifica di congruità tra iscritti e partecipanti ai corsi a mezzo di delegato della Fondazione	Controlli a campione di regolarità		Consiglio
5	Incassi per iscrizioni annuali allievi a corsi	Consiglio	Alterazione del processo a fini di favorire taluni soggetti rispetto ad altri	2,67	1,80	4,80	Delibera consiliare del costo del corso.	Regolamento indicante i criteri di necessità di delibera consiliare del costo di ogni corso e di pagamento con modalità tracciata.	1° sem 2016	Consiglio

							Pagamenti esclusi- vamente a mezzo bonifico bancario			
6	Pagamento del personale docente	Consiglio	Pagamento non congruo con la tipologia di servizio prestato o con il quantum di ore di docenza effettuate (se trattasi di notai docenti) o con il numero di interventi effettuati (se trattasi di professori universitari o magistrati)	2,50	1,80	4,50	Rilevamento del numero di lezioni e del numero di ore di insegnamento effettuate dai docenti a mezzo acquisizione su registro elettronico degli orari di entrata e di uscita ad opera di delegato della Fondazione. Verifica della congruità dei compensi con le prestazioni effettuate.	Integrazione, nel registro cartaceo docenti, dell'orario di ingresso e di uscita del docente, oltre la firma e la descrizione dell'argomento trattato (dati già raccolti). Verifica a campione della corrispondenza tra registro informatico e cartaceo.	2 sem 2016	Consiglio

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Contrattuale - Acquisizione Beni e Servizi
01. Analisi e definizione dei fabbisogni per l'approvvigionamento di beni e servizi

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	2

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,17
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,90
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Contrattuale - Acquisizione Beni e Servizi
02. Affidamento di lavori, servizi e forniture in economia

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	4,80
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Contrattuale - Acquisizione Beni e Servizi
03. Definizione dei requisiti di accesso alla gara

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	1

Impatto economico

Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,40
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,73
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo
Attività : Contrattuale - Acquisizione Beni e Servizi
04. Scelta dell'offerta tra quelle presentate

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	1

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,40
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,73
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Contrattuale - Acquisizione Beni e Servizi
05. Individuazione della procedura di scelta del contraente

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	1

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,40
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,73
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Biblioteca
01. Acquisto Volumi

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	2

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,17
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,90
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Comunicazione
01. Concessione di Patrocinio della Fondazione ad eventi di soggetti terzi

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	1

Impatto economico

Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,40
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,73
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Comunicazione
02. Iniziative di comunicazione, eventi dibattiti e conferenze

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	5

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	2,20
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	5,87
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività: Incarichi e Nomine
01. Definizione dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico o della nomina

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno del CND?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno del CND (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	1

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,40
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,73
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:

Attività: Incarichi e Nomine

02. Conferimento di incarichi di consulenza e/o collaborazione e nomine varie

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	4,80
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Ragioneria
01.Rimborsi spese a Consigliere e terzi

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno del CND?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno del CND (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	4,80
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Ragioneria
02.Erogazione di contributi a favore di istituzioni di insegnamento e specializzazione in discipline attinenti la professione notarile

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	3

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	3,00
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	1

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,40
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	4,20
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Ragioneria
03.Erogazione di premi di incoraggiamento da assegnarsi per concorso a praticanti notai

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	4

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,50
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	1

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,40
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	3,50
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Ragioneria
04.Controllo degli accessi degli iscritti ai corsi per verifica regolarità dei pagamenti degli iscritti

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	1

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,33
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	5

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	2,20
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	5,13
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Ragioneria
05.Incassi per iscrizioni annuali allievi a corsi

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	5

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,67
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	4,80
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Area Processi Strumentali - Valutazione Rischio del Processo:
Attività : Ragioneria
05.Pagamenti

INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'

Discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e dagli atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Risposta	4

Rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno della Fondazione?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno/Consiglio	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente all'esterno della Fondazione (ive incluse altri soggetti privati o amministrazioni pubbliche)	5
Risposta	5

Complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti privati/amministrazioni pubbliche (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge solo il Consiglio o la sua struttura amministrativa	1
Si, il processo coinvolge più di 3 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	3
Si il processo coinvolge più di 5 soggetti privati/amministrazioni pubbliche	5
Risposta	1

Valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es: affidamento di appalto)	5
Risposta	3

Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es: pluralità di affidamento ridotti)?	
No	1
Si	3
Risposta	1

CONTROLLI	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5
Risposta	1

Valore complessivo indice probabilità	2,50
---------------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo settore (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più uffici occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei uffici coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5
Risposta	3

Impatto economico	
Sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Struttura o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe (ultimi 5 anni)? Si ritiene che ciò possa avvenire in futuro al verificarsi dell'evento?	
No	1
Si	5
Risposta	1

Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi	
Non ne abbiamo avuto memoria	0
Si, sulla stampa locale	1
Si, sulla stampa nazionale	2
Si, sulla stampa locale e nazionale	3
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	4
Si, su altre canali di comunicazione (es. trasmissioni televisive, radiofoniche e strumenti della rete)	5
Risposta	0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso)	
A livello di collaboratore	1
A livello di quadro	2
A livello di dirigente/quadro responsabile di ufficio	3
A livello di direttore generale	4
A livello di Consiglio	5
Risposta	5

Valore complessivo indice impatto	1,80
-----------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

Valore complessivo del rischio	4,50
--------------------------------	------

Questo campo è il risultato di una formula! Non digitare

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Catalogo Ponderato dei Rischi

Ponderazione del rischio:

>10 : Molto rilevante

>4<=10 : Rilevante

>2<=4 : Appena rilevante

>0<=2 : Non rilevante

* I (istituzionale) – S (strumentale)

Area-N. proc.	Descrizione processo	Livello di collocazione della responsabilità (1)	Reati/Comportamenti violativi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" declinata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e controlli già attivi	Misure di prevenzione ulteriori	Tempistica	Responsabile dell'attuazione delle misure ulteriori
				Prob.	Imp.	Risultato				
scom02	Iniziative di comunicazione, eventi dibattiti e conferenze	Consiglio	Indebita promozione di iniziative di comunicazione non conformi alle attività istituzionali della Fondazione al fine di favorire economicamente soggetti terzi	2,67	2,20	5,87	Verifica preventiva della congruità dell'iniziativa	Relazione preliminare sulla proposta di iniziativa di comunicazione al Consiglio	1° sem 2016	Consiglio
srag4	Controllo degli accessi a fini di verifica di regolarità degli iscritti	Consiglio	Alterazione del processo a fini di favorire taluni soggetti rispetto ad altri	2,33	2,20	5,13	Verifica di congruità tra iscritti e partecipanti ai corsi a mezzo di delegato della Fondazione	Controlli a campione di regolarità		Consiglio
sacq02	Affidamento di lavori, servizi e forniture in economia	Consiglio	Affidamenti a soggetti non idonei al fine di conseguire vantaggi di tipo personale	2,67	1,80	4,80	Applicazione del d.lgs. n. 163/2006 e del regolamento.	1. Effettuazione di consultazioni preliminari tra più operatori 2. Rotazione dei fornitori.	1° sem 2016	Consiglio
sinc02	Conferimento di incarichi di consulenza e/o collaborazione e nomine varie	Consiglio	Conferimento di incarichi/ nomine a soggetti non professionalmente adeguati oppure che versano	2,67	1,80	4,80		1.Sottoscrizione, da parte degli interessati, della modulistica volta a dichiarare l'assenza di incompatibilità e/o conflitto di interessi. 2.Verifica della congruità e della pertinenza del curriculum vitae dell'interessato da	1° sem 2016	Consiglio

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Catalogo Ponderato dei Rischi

			in condizioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi					parte del Consiglio . 3.Pubblicazione di tutti i dati e le informazioni concernenti i soggetti incaricati/ nominati previsti dalla normativa vigente. 4.Applicazione a soggetti incaricati/ nominati del Codice di comportamento del CND.		
srag1	Rimborsi spese a Consigliere e terzi	Consiglio	Autorizzazione di spese e rimborsi non conformi alle previsioni regolamentari interne o sulla base di documentazione non attendibile	2,67	1,80	4,80	Verifica contabile di chi di competenza	1. Utilizzo di modulistica standardizzata 2. Definizione preliminare delle tipologie e delle modalità di rimborso 3. Autorizzazione preventiva da parte del Presidente del Consiglio	1° sem 2016	Consiglio
srag5	Incassi per iscrizioni annuali allievi a corsi	Consiglio	Alterazione del processo a fini di favorire taluni soggetti rispetto ad altri	2,67	1,80	4,80	Delibera consiliare del costo del corso. Pagamenti esclusivamente a mezzo bonifico bancario	Regolamento indicante i criteri di necessità di delibera consiliare del costo di ogni corso e di pagamento con modalità tracciata.	1° sem 2016	Consiglio
srag6	Pagamento del personale docente	Consiglio	Pagamento non congruo con la tipologia di servizio prestato o con il quantum di ore di docenza effettuate (se trattasi di notai docenti) o con il numero di interventi effettuati (se trattasi di professori universitari o magistrati)	2,50	1,80	4,50	Rilevamento del numero di lezioni e del numero di ore di insegnamento effettuate dai docenti a mezzo acquisizione su registro elettronico degli orari di entrata e di uscita ad opera di delegato della Fondazione.Verifica della congruità dei compensi con le prestazioni effettuate.	Integrazione, nel registro cartaceo docenti, dell'orario di ingresso e di uscita del docente, oltre la firma e la descrizione dell'argomento trattato (dati già raccolti). Verifica a campione della corrispondenza tra registro informatico e cartaceo.	2 sem 2016	Consiglio
srag2	Erogazione di contributi a favore di istituzioni di insegnamento e specializzazione in		Non congruità delle istituzioni di insegnamento e specializzazione o delle materie	3,00	1,40	4,20	Verifica di congruità in sede consiliare e relativa	Controllo a campione di congruità tra erogazioni prestate e tipologia di enti beneficiari o di eventi da questi proposti	2 sem 2016	Consiglio

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Catalogo Ponderato dei Rischi

	discipline attinenti la professione notarile		da questi proposte rispetto alla professione notarile				delibera di contributo			
sacq01	Analisi e definizione dei fabbisogni per l'approvvigionamento di beni e servizi	Consiglio	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/ efficacia/economicità	2,17	1,80	3,90	Applicazione del d.lgs. n. 163/2006 e del regolamento. Programmazione annuale per acquisti di beni e servizi	1. Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione.2. Predeterminazione dei criteri e individuazione delle priorità	1° sem 2016	Consiglio
sacq03	Definizione dei requisiti di accesso alla gara	Consiglio	Conferimento di incarichi/ nomine a soggetti non professionalmente adeguati oppure che versano in condizioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi	2,67	1,40	3,73	Applicazione della normativa vigente	1.Sottoscrizione, da parte degli interessati, della modulistica volta a dichiarare l'assenza di incompatibilità e/o conflitto di interessi.2.Verifica della congruità e della pertinenza del curriculum vitae dell'interessato da parte del Consiglio.3.Pubblicazione di tutti i dati e le informazioni concernenti i soggetti incaricati/ nominati previsti dalla normativa vigente.4.Applicazione a soggetti incaricati/ nominati del Codice di comportamento del CND.	1° sem 2016	Consiglio
sacq04	Scelta dell'offerta tra quelle presentate	Consiglio	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	2,67	1,40	3,73	Applicazione del d.lgs. n. 163/2006 e del regolamento.	Definizione dei criteri di scelta.	1° sem 2016	Consiglio
sacq05	Individuazione della procedura di scelta del contraente	Consiglio	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	2,67	1,40	3,73	Applicazione del d.lgs. n. 163/2006 e del regolamento.Definizione dei criteri di scelta	1.Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione. 2.Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.3. previsione in tutti i bandi, gli avvisi , le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle	2° sem. 2016	Consiglio

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Catalogo Ponderato dei Rischi

								clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità		
scom01	Concessione di Patrocinio della Fondazione ad eventi di soggetti terzi	Consiglio	Inappropriata valutazione dell'oggetto e dello scopo dell'evento	2,67	1,40	3,73	Verifica preventiva della Congruità dell'iniziativa	Adozione di un regolamento interno che disciplina la concessione di patrocinii	1° sem 2016	Consiglio
sinc01	Definizione dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico o della nomina	Consiglio	Valutazione inappropriata dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico o della nomina al fine di favorire determinati soggetti	2,67	1,40	3,73	Rispetto della normativa vigente Verifica preventiva della Congruità dell'oggetto e dei requisiti	Regolamento interno per l'affidamento di incarichi e collaborazioni	1° sem 2016	Consiglio
srag3	Erogazione di premi di incoraggiamento da assegnarsi per concorso a praticanti notai	Consiglio	Alterazione del principio meritocratico e destinazione a candidati non meritevoli	2,50	1,40	3,50	Nomina consiliare di commissioni altamente qualificate indipendenti. Regolamento	Verifica del rispetto del regolamento	2. sem 2016	Consiglio
iform02	Rilevamento delle presenze ai corsi a fini del conseguimento del diploma finale	Consiglio	Rilascio del diploma in assenza dei requisiti necessari.	1,67	1,80	3,00	Rilevamento delle presenze a mezzo firma con soggetti delegati della Fondazione presenti alla firma. Verifica conseguimento numerico delle presenze minime.	Verifica a campione della corrispondenza tra documenti informatici e cartacei a fini di riverifica del numero di firme.	2 sem 2016	Consiglio
iform03	Gestione dei rapporti con la Fondazione del Notariato in materia di formazione	Consiglio	Pianificazione di iniziative formative non coerenti con la professione di notaio, al fine di favorire determinati soggetti che erogano formazione.	1,67	1,80	3,00	Pianificazione delle iniziative formative di cui richiedere l'accreditamento. Verifica di congruità da parte dell'authority nazionale di controllo del notariato.	Rilevazione dei fabbisogni formativi da parte del Consiglio. Verifica di congruità, sulla base dei fabbisogni rilevati, delle iniziative formative per richiedere accreditamento	2 sem 2016	Consiglio
iform01	Organizzazione corsi didattici destinati agli aspiranti notai, allievi	Consiglio	Inappropriata valutazione della qualità dell'offerta formativa	1,67	1,40	2,33	Regolamento sulla scuola notarile e	Verifica del rispetto del regolamento e delle direttive emanate dal consiglio, nell'attività	2 sem 2016	Consiglio



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Catalogo Ponderato dei Rischi

	della scuola di notariato.						sui docenti.Pianificazione annuale dell'organizzazione dei corsi e delle relative materie trattate ad opera della direzione didattica della scuola notarile, nominata dal Consiglio.Verifica in consiglio, ad inizio anno accademico, della pianificazione elaborata dalla direzione didattica.Aggiornamento annuale dei programmi didattici di ciascun corso.	di pianificazione annuale dell'offerta formativa.		